



Intervista all'assessora Elvira Tarsitano sugli obiettivi che il Comune intende perseguire

Si punta sulla transizione ecologica

Dottoressa Tarsitano, lei è stata chiamata a far parte della giunta municipale di Mola di Bari su indicazione del gruppo consiliare Futuro Democratico. Si sente un assessore tecnico o politico?

Decisamente una assessora tecnica. Le deleghe che mi sono state assegnate riguardano settori di cui mi occupo nella mia attività professionale e di militanza in quei movimenti per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e per la promozione e la salvaguardia dei beni comuni che animano il dibattito civile e culturale della nostra regione. Non faccio mistero di occuparmi anche di politica, perché sono convinta che per avere delle società inclusive e resilienti è necessario partecipare all'attività politica del nostro territorio a vari livelli e credo che questo, se fatto con equilibrio, possa essere un valore aggiunto. Coniugare competenza tecnica con competenza politica può essere di aiuto ad affrontare le grandi sfide epocali a cui siamo chiamati come quella della transizione ecologica.

Nei pochi giorni trascorsi dalla sua nomina di Assessore ha già avuto modo di rendersi conto del lavoro che l'aspetta?

Il lavoro da fare è sicuramente tanto e richiede impegno costante oltre che tanta collaborazione e condivisione. Ho acquisito una serie di documentazione che sto visionando e mi sono interfacciata con gli uffici dell'amministrazione comunale. In particolare con il settore igiene urbana ed ambiente ed ho trovato un clima cordiale e collaborativo. I presupposti fanno ben sperare, perché un lavoro basato sulla collaborazione attiva e condivisione facilita i processi in un'ottica di miglioramento, di risoluzione delle criticità e delle emer-



genze.

Quali sono gli obiettivi che pensa di poter realizzare a breve termine?

Attivare dopo una breve fase di analisi e di monitoraggio territoriale, percorsi partecipati con la comunità molesse volte alla transizione ecologica e verso la sostenibilità attraverso la promozione di azioni di ascolto, informazione e sensibilizzazione. Attività che riguardano il ciclo dell'acqua e dei rifiuti e più in generale i temi della sostenibilità come per esempio quello della riduzione dell'impiego delle plastiche monouso e microplastiche. Fornire, attraverso percorsi guidati gli strumenti conoscitivi di base per la definizione di una consapevolezza critica individuale sullo sviluppo sostenibile, e più in generale sulla interazione uomo-ambiente-ri-

sorse, agricoltura e pesca. Sensibilizzazione a buone pratiche nel rispetto-cura-custodia dell'ambiente antropico e naturale; alla salvaguardia della salubrità degli ambienti di vita e a pratiche di vita improntate alla sobrietà, al risparmio economico-energetico con mitigazione dei cambiamenti climatici. Diffondere il consumo critico e responsabile, per migliorare gli stili di vita ed incrementare la sostenibilità delle attività umane sugli ecosistemi. Diffondere la complessità dei processi che sono alla base della scelta o del rifiuto di un cibo e fare in modo che questo diventi la base e lo strumento per una scelta consapevole ed equilibrata a contrasto dei cambiamenti climatici. Far comprendere le interdipendenze che esistono tra

produzione del cibo, distribuzione, sostenibilità ed equità sociale. Favorire lo sviluppo di una coscienza ambientale critica e consapevole e riflettere sulle valenze culturali, antropologiche e sociali. Questo significa per fare un esempio, che nel breve periodo, si dovranno prendere misure che consentano un'adeguata riduzione della plastica per una corretta gestione dei rifiuti verso la sostenibilità.

Per il lungo periodo, invece, cosa pensa di poter avviare a realizzazione?

Una grande sfida per gli amministratori è quella di rendere le città ecologicamente compatibili, resilienti e sostenibili considerato che queste attualmente costituiscono dei centri altamente dissipativi in cui vi sono un uso irrazionale di energia e di materiali, un sempre più evi-

torto?

La situazione di gran parte dei comuni, compresa Mola è molto critica. Ogni paese deve impegnarsi a definire e realizzare una propria strategia di sviluppo sostenibile con un impegno forte di tutte le istituzioni e dei singoli cittadini. Infatti, da metà luglio è partito il nuovo servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e dei servizi di igiene urbana dei comuni del bacino dell'ARO Bari 8 di cui fa parte anche Mola. Questo, appena i servizi entreranno a regime, porterà ad un miglioramento significativo anche attraverso l'utilizzo di sistemi innovativi. Inoltre, partiranno nei prossimi mesi delle campagne di comunicazione quartiere per quartiere rivolte ai cittadini. Tutto ciò, perché possa dare i suoi frutti, richiede un'attiva collaborazione da parte dei cittadini, una sorta di alleanza tra le parti che deve necessariamente essere accompagnata da uno stile di vita sostenibile in grado di combinare scelte personali, diritti economici, sociali e culturali, protezione della salute umana, della biodiversità, dell'ambiente e degli ecosistemi in cui tutti facciamo la propria parte. È quindi fondamentale la diffusione di una profonda cultura etico-ambientale che ponga i propri accenti sui valori del rispetto e della responsabilità non solo nei confronti dell'uomo, dei beni pubblici, ma di tutto l'ecosistema, la nostra casa comune.

Nei giorni scorsi, lei ha fatto dei sopralluoghi in alcuni quartieri della città insieme al consigliere comunale Ungaro e ai tecnici della ditta che cura il servizio di igiene urbana. Quale situazione ha trovato?

Sì, la settimana scorsa insieme al sindaco, funzionari del Comune, il consigliere Ungaro ed i tecnici della azienda titolare del nuovo appalto, abbiamo fatto un sopralluogo in alcuni quartieri da dove provenivano maggiori segnalazioni. Abbiamo riscontrato alcune criticità che l'azienda ha provveduto nell'immediato a sanare.

Quali sono gli eventuali correttivi da apportare all'organizzazione attuale del servizio di igiene urbana?

Tutti i correttivi rispetto al vecchio servizio, sono contenuti nel nuovo capitolato che presenta ampi margini di miglioramento e risoluzione di molte criticità appena entrerà

**VENDESI
AVVIATA EDICOLA
A POLIGNANO
IN VIA POMPEO
SARNELLI
SUPERENALOTTO,
GRATTA E VINCI
PUNTO MONEY
PER INFORMAZIONI
TELEFONARE:
0804251040**



Mancano i presupposti per riattivare parzialmente l'impianto di smaltimento di c.da Martucci

Discarica, no alla riapertura delle vasche

a pieno regime. Una netta riduzione alla fonte della quantità di rifiuti prodotti e dispersi in gran parte nell'ambiente. In altri termini, si tratta di orientare il nostro sistema futuro di sviluppo verso un modello dove i rifiuti non recuperabili vengano ridotti al minimo e smaltiti in modo da non interferire nei cicli biologici. Questo modello, detto di "economia ecologica" o di "Bioeconomia", prevede alcuni punti fondamentali per ciò che riguarda i rifiuti: priorità ad un piano di riduzione graduale dei rifiuti prodotti, coinvolgente imprese, esercenti e cittadini; organizzazione dettagliata della raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuto separabile; promozione di attività per il riutilizzo di tutte le materie seconde recuperate.

A pochi chilometri dal centro cittadino, in contrada Martucci, vi è una mega discarica che molti definiscono una bomba ecologica. Nelle scorse settimane, gli uffici regionali hanno ipotizzato la riapertura delle vasche A e B dell'impianto di Contrada Martucci come discariche di servizio. Le associazioni ambientaliste sono sul piede di guerra e, a livello regionale e parlamentare, si registra qualche azione per contrastare tale ipotesi. Lei che idea si è fatta e quale sarà la posizione che, a suo avviso, il Comune di Mola dovrebbe assumere?

Ho avuto modo di prendere visione della documentazione ed ho già incontrato il comitato "No Discarica" e dalle prime evidenze risulta una severa compromissione ambientale del sito. Perciò,



credo che non ci siano le condizioni per la riapertura delle vasche e che bisogna lavorare per l'individuazione di un altro sito idoneo. Ovviamente, contemporaneamente proseguire con una campagna di sensibilizzazione per la riduzione al minimo del solo residuo che finisce in discarica. Il motto deve essere "Il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto".

Mola ha un altro grosso problema che è quello del depuratore posizionato a pochi passi dal mare che ora si vuole ampliare. C'è chi vorrebbe delocalizzarlo altrove. Qual è la sua opinione?

Al momento è in programmazione più che un ampliamento un adeguamento del

vecchio depuratore, che come tutti gli impianti necessita di adeguata manutenzione ed adeguamento per farlo funzionare in maniera ottimale tendendo a rimuovere a monte le cause di eventuali disfunzioni. Inoltre, a mio avviso è plausibile ipotizzare una eventuale delocalizzazione con riutilizzo delle acque depurate secondo un'ottica di economia circolare. Questo consentirebbe un'ottimale allocazione delle risorse ed un miglioramento della qualità delle acque.

C'è qualcosa che non le ho chiesto e che vorrebbe aggiungere?

Oltre alla delega alle Politiche Ambientali il sindaco mi ha affidato le deleghe all'Agricoltura e Pesca, Bioeconomia e Politiche Comunitarie. Mola di Bari è il primo Comune in Italia con una delega alla Bioeconomia. La Commissione Europea ha reso nota la sua "strategia per la bioeconomia": un approccio globale per affrontare le sfide ecologica, ambientale, energetica, alimentare e delle risorse naturali (comprese agricoltura e pesca) che l'Europa e il mondo si trovano ad affrontare. L'obiettivo è di "spianare la strada a una società più innovativa, efficiente e competitiva che riconcilia la sicurezza alimentare con l'uso sostenibile di fonti rinnovabili a fini industriali, garantendo al tempo stesso la protezione dell'ambiente". Un'economia basata sulla "prospettiva della sostituzione

ne delle risorse", secondo l'Unione Europea ha il potenziale per creare almeno un milione di posti di lavoro entro il 2030. Realizzare una Bioeconomia circolare e sostenibile farà in modo che la nostra prosperità economica e lo stato di salute del nostro ambiente si rafforzino vicendevolmente. Per questo motivo è necessario che ciascuna struttura politica e strategica assorba i principi costituenti della Bioeconomia e li declini nelle proprie attività, azioni e strumenti. Regioni come la Puglia con i suoi comuni con enormi potenzialità come quello di Mola di Bari, possono assumere un ruolo strategico determinante nella transizione dell'Europa intera verso un'economia circolare poiché dispongono di competenze e responsabilità in termini di regolamentazione necessaria, oltre alle conoscenze e all'esperienza sui territori, in grado di definire obiettivi realistici, da perseguire su scala territoriale differenziata: "le regioni sono sufficientemente grandi per fare la differenza e sufficientemente piccole per realizzarla" (cit. Tjisse Stelpstra). In uno scenario economico mondiale sempre più complesso e instabile, infine, la Bioeconomia rappresenta un modello di sviluppo dell'economia votato non solo al mero profitto e alla redditività ma anche al progresso sociale, considerato il volano per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi del 2015 e del-

l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. Oggi più che mai si impone la necessità di un agire etico il cui fine sia il bene dell'uomo, degli esseri viventi e del suo ambiente, acquisire la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie responsabilità; capire che le speranze di un futuro sostenibile sono affidate all'evoluzione delle istituzioni ma soprattutto ad un mutamento generalizzato del modo di vivere.

Michele Lorusso

CHI È

Elvira Tarsitano

Biologa - Formatrice - Ecologista. Laurea in Scienze Biologiche. Dottore di Ricerca. Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore associato.

Lavora presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Presidente del Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità dell'Università di Bari nel triennio 2018-2020. Svolge attività di direzione, coordinamento e organizzazione di gruppi di studio/ricerca e di iniziative scientifiche, didattiche e di formazione nei settori della ecologia urbana e sviluppo sostenibile; landsens ecology; comunicazione ecologica, ambientale; bioeconomia; sanità pubblica; igiene, sicurezza e qualità agroalimentare.

Responsabile scientifico di eventi del Programma formativo accreditati ECM dal Ministero della Salute.

Autrice e coautrice di oltre 200 pubblicazioni.

Editor e coautrice del volume "Parassitologia urbana. Città, animali e salute pubblica";

Editor della Guida pratica "Consumo Consapevole"; dei quaderni tecnici "Pest Management"; "Processi di depurazione aspetti igienico-sanitari".

Presidente dal 2012 al 2014 della Consulta per l'Ambiente del Comune di Bari.

Responsabile Agricoltura per la segreteria regionale del Partito Democratico Puglia e componente della direzione regionale. Giornalista pubblicista.

IL GRANDE RE DELLE GOMME

D'ADAMO MICHELE

**VENDITA PNEUMATICI
CONVERGENZA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA
EQUILIBRATURA COMPUTERIZZATA**



Via Catanzaro, 27 - 70014 Conversano BA
TEL. 080 2376833 - CELL. 366 206 6180